

PRESENTAZIONE

Con l'edizione 2006 si compie un altro passo nell'attività di rendicontazione sociale avviata nell'ormai lontano 1997, con la soddisfazione di vedere che quella scelta - in quegli anni del tutto sperimentale ed innovativa per un ente pubblico, - ha acquisito via via il riconoscimento prima dei cittadini, poi delle istituzioni fino a diventare ora uno strumento "raccomandato" anche a livello ufficiale. Una recente direttiva della Funzione pubblica del marzo 2006 riconosce infatti alla rendicontazione sociale il ruolo di *fattore di trasparenza, relazione, comunicazione ed informazione allo scopo di favorire un rapporto aperto e proficuo con cittadini e utenti*.

L'edizione 2006 compie un ulteriore passo verso la "completezza" della rendicontazione, indagando nuovi ambiti quali *Lavori pubblici, Economia e turismo, Sport e giovani, Territorio, ambiente e mobilità* e raffinando (anche attraverso qualche semplificazione che agevoli la lettura) gli ambiti ormai tradizionali. L'attività di costruzione dei criteri di rendicontazione e quella redazionale, come negli anni precedenti, ha favorito il dialogo e le relazioni tra i diversi settori di attività del Comune, ha aperto nuove occasioni di confronto con altri operatori pubblici e privati, ha valorizzato nuove chiavi di lettura della realtà sociale bolognese, con – per esempio - il bilancio di genere e del bilancio ambientale.

Il bilancio sociale si conferma dunque come uno strumento importante di comunicazione ai cittadini e come occasione contemporaneamente tradizionale e innovativa per osservare la realtà cittadina senza filtri tecnici e normativi. Bisogna dunque che il bilancio sociale si mantenga ricettivo e dinamico, evitando con cura ogni deriva rituale. Perché ciò avvenga non è tuttavia importante solo la fase della redazione, ma anche quella della discussione: ecco dunque una richiesta di pareri e di contributi critici da parte dei lettori interni ed esterni all'Amministrazione. Li ringrazio in anticipo per questo, e voglio ricordare che per rendere più agevole il loro contributo è stato approntato un apposito questionario pubblicato sul sito del Comune di Bologna all'interno della pagina web dedicata al Bilancio Sociale.

Il Sindaco
Sergio Gaetano Cofferati

GUIDA ALLA LETTURA

Struttura e contenuti del documento

La struttura di questo bilancio sociale non si discosta da quella dell'anno scorso: come in quel caso il rendiconto è suddiviso in due parti, che trattano (la prima) delle principali variabili demografiche e sociali e (la seconda) delle attività del Comune.

Se la struttura generale non presenta particolari novità, all'interno dei capitoli il lettore invece ne incontrerà di differenti, alcune evidenti (la presenza di settori fino a ora non rendicontati), altre che invece hanno l'esigenza di un'osservazione più profonda. È dunque utile fornire qualche indicazione per una più semplice fruizione del documento.

- L'elemento più rilevante è il completamento degli ambiti di rendicontazione, con l'ingresso – in particolare – dell'area “Urbanistica, Ambiente e Mobilità”, “Lavori pubblici”, “Sport e Giovani” e “Economia e Attività turistica”;
- Si potranno notare tuttavia, nella prima parte, alcune maggiori specificazioni e alcuni nuovi quadri comparativi riferiti all'assetto organizzativo dell'Ente e soprattutto al sistema delle partecipazioni;
- Un ulteriore elemento sul quale va richiamata l'attenzione è la presenza di un capitolo dedicato al *bilancio di genere*. Il Comune ha infatti avviato nel 2005 una sperimentazione su questo argomento, integrato con le logiche complessive della rendicontazione sociale. Ciò che il lettore troverà è tuttavia solamente un estratto della lavoro compiuto, che – si pensa – anche nelle prossime edizioni caratterizzerà il bilancio sociale del Comune. Discorso assai simile può essere fatto per l'Ecobudget, per quanto i temi della valorizzazione e della salvaguardia ambientale possano essere considerati più tradizionali e “consolidati” di quelli attinenti alle questioni di genere;
- Anche per quanto riguarda le Libere Forme associative, la Cultura e i Servizi Sociali & Educativi si tratta di estratti o sintesi di elaborazioni di maggiore dimensione. Per quanto riguarda le LFA ci si è concentrati quasi esclusivamente sulla descrizione delle *attività di consultazione e coinvolgimento* realizzate con i rappresentanti del mondo associativo bolognese;
- L'aspetto che non è possibile cogliere dalla lettura del documento è la approfondita discussione che si è svolta in seno al Gruppo Guida sui criteri di rendicontazione, cioè sul miglior modo di organizzare l'informazione del bilancio sociale. Si è deciso alla fine di non introdurre specifiche novità alla struttura di rendicontazione, ma è certamente utile non perdere memoria di quelle discussioni. Per questo il capitolo finale di questo bilancio è dedicato a quelle ipotesi, che probabilmente baseranno la rendicontazione del prossimo anno;
- L'innovazione del modello rendicontativo nasce anche dalla necessità di inserire all'interno del Bilancio Sociale i Quartieri superando la logica settoriale e sviluppando invece una visione rendicontativa integrata Settore/Quartiere. Secondo tale prospettiva non ci si trova più a rendicontare le attività delle singole aree organizzativa o eventualmente dei singoli settori ma le attività complessivamente sviluppate dal Comune nella realizzazione dei propri obiettivi di mandato.

Impegni e risultati

Per un ente pubblico la rendicontazione – e in modo particolare quella di tipo sociale – ha dei significati assai poco oggettivi. Vuol dire che le performance per così dire “tecniche” da sole hanno un potere descrittivo abbastanza modesto, che invece assume rilievo se le performance e le realizzazioni sono messe a confronto con gli impegni iniziali, rappresentati solitamente dal Programma di Mandato. Come già per l'anno passato

all'apertura della Seconda parte sono brevemente richiamati gli indirizzi principali del Programma, in maniera che il lettore possa avere l'idea del se e del come le attività del Comune abbiano corrisposto a tali obiettivi di partenza.

Ma anche il bilancio sociale del 2005 si chiudeva con una serie di indirizzi e impegni, che è bene richiamare: il primo – e sostanzialmente raggiunto – era il completamento del quadro di rendicontazione dell'intera attività dell'Ente; c'erano poi altri argomenti per i quali bisogna spendere alcune parole.

Uno degli impegni riguardava una trattazione specifica sul tema della *sussidiarietà*. Solo parzialmente ciò si è realizzato, con gli approfondimenti in ambito LFA, con l'analisi delle relazioni tra Comune e privati e tra Comune e mondo delle associazioni che si trovano nei capitoli riguardanti i Servizi Sociali e la Cultura. Eppure il tema della sussidiarietà potrebbe certamente riguardare anche altre questioni e altri contesti, dalla salvaguardia ambientale al miglior utilizzo della Città e dei suoi spazi pubblici, fino alle attività sportive. Si tratta dunque di un argomento che merita probabilmente una trattazione al contempo più concentrata e generale, collegata al tema (anch'esso presente in questo bilancio) del “capitale sociale” della Città.

V'erano poi – negli impegni dell'anno passato tre concetti connessi: il rilievo della natura **territoriale** delle attività del Comune (“ogni azione sociale, ogni politica o servizio si realizza praticamente in un luogo e gli aspetti fisici condizionano e plasmano la convivenza”), l'importanza della **trasversalità** (“tanto meglio l'Amministrazione funziona quanto più è forte l'integrazione tra settori, reparti e uffici”) e la connessione tra contabilità sociale e programmazione e controllo, o complessivamente con le elaborazioni che riguardano la **visione** e i progetti da realizzare. Questi tre argomenti si sono strettamente collegati nella discussione sui parametri e i criteri da impiegare per la rendicontazione. Infatti i criteri di rendicontazione non possono essere confusi con un dispositivo di tipo tecnico, di cui può essere valutata soprattutto l'efficienza informativa. Un criterio di rendicontazione è sempre un sistema interpretativo della realtà e del suo divenire, con tutte le complessità che a ciò si accompagna. Ecco perché questo bilancio si chiude con una cronaca, seppur sintetica, delle elaborazioni riguardanti i parametri e il criterio, ove – come si potrà osservare – si collegano strettamente gli argomenti della fisicità dell'amministrazione assieme alla sua dinamica e assieme alle questioni più tecnico-produttive che pure sono così rilevanti per una macchina complessa quale è un ente locale.